

## **Med-vet-net: un progetto europeo per l'integrazione di veterinari, medici e scienziati dell'alimentazione**

da Eurosurveillance Weekly archives 2004, Volume 8, Issue 38

traduzione libera, a cura della redazione di EpiCentro

Le malattie trasmissibili dagli animali all'uomo (zoonosi) rappresentano un'importante questione di salute pubblica, con conseguenze sociali ed economiche rilevanti.

Oltre il 60% di tutti gli agenti patogeni per l'uomo hanno serbatoi animali e si stima che circa il 75% delle malattie nuove ed emergenti siano di origine animale. Queste malattie possono essere trasmesse attraverso il cibo o per diretto contatto con gli animali che fanno da serbatoi per gli agenti patogeni e che fanno parte della catena alimentare.

In Europa la ricerca sulle zoonosi è al momento molto frammentata, con divisioni operative su molti aspetti (organismi, ospiti e cicli di trasmissione), ma la barriera più grande è quella tra la salute pubblica e i veterinari.

Queste barriere hanno impedito un approccio integrato alla ricerca e ostacolato i progressi per la prevenzione e il controllo sulle malattie di origine animale. Per risolvere il problema, l'Unione Europea ha da poco istituito e finanziato un network d'eccellenza, il Med-vet-net. Lo scopo è creare un organismo in grado di mettere assieme e integrare le competenze e le esperienze dei veterinari, dei medici e degli esperti di alimentazione.

Il Med-vet-net è costituito da otto istituti di veterinaria e da sette istituti di sanità, sparsi in dieci paesi: Gran Bretagna, Danimarca, Francia, Germania, Olanda, Italia, Svezia, Polonia, Ungheria e Spagna. Questi istituti partner dispongono di laboratori nazionali, ognuno dei quali è responsabile per la prevenzione e il controllo delle zoonosi.

Grazie al sostegno di un ulteriore partner britannico, la Società per la microbiologia applicata (<http://www.sfam.org.uk/>), il network è inoltre in grado di far conoscere i propri studi sia all'interno dei vari istituti, sia all'esterno, presso gli altri *stakeholder* e il grande pubblico. Sono coinvolti nel progetto oltre 300 scienziati di formazione e abilità complementari: si tratta di ricercatori di spicco, che negli ultimi cinque anni hanno prodotto oltre 2700 pubblicazioni sottoposte a peer review.

La struttura gestionale del Med-vet-net è basata su una sorta di istituto "virtuale", che ha il compito di istituire e mantenere rapporti duraturi e saldi tra i diversi partner coinvolti. Un consiglio di governo, che comprende rappresentanze a livello dirigenziale, si assumerà ogni responsabilità per le decisioni strategiche, consentendo la condivisione delle competenze, delle strutture e delle esperienze fra tutti i partner. Un organo di coordinamento, formato da una rappresentanza scientifica senior per ogni paese, progetterà e realizzerà la ricerca scientifica. Ogni istituto dispone poi di un team interno, che ha l'obiettivo di garantire il pieno coinvolgimento al network. Un *project manager*, con sede nei pressi di Londra, provvederà a implementare le decisioni del consiglio di amministrazione e lavorerà a stretto contatto con i partner e con i singoli scienziati, per permettere l'integrazione delle informazioni e delle conoscenze. Gli aspetti amministrativi, finanziari e legali del progetto saranno appannaggio di una delegazione dell'organo di coordinamento, che potrà contare su un apposito ufficio di amministrazione a Parigi.

Per consentire e gestire l'integrazione, sono stati stabiliti tre grandi programmi di ricerca generali che a loro volta si articolano nello sviluppo e nell'implementazione di un progetto strategico-scientifico basato su 4 aree tematiche: epidemiologia, interazione ospite-microbo, rilevamento e controllo, ricerca sul rischio. Un recente incontro tra 54 delegati dei vari partner coinvolti ha dato il via al progetto, analizzando lo stato dell'arte di queste aree e mettendone in evidenza le lacune e i problemi. Un comitato consultivo di esperti internazionali esterni al progetto seguirà la futura direzione scientifica.

L'integrazione coinvolgerà anche le comunicazioni strutturali e sistematiche, grazie alla guida di un comunicatore scientifico professionista che provvederà alla gestione di una équipe che sta già sviluppando appropriati sistemi di informazione web e "dal vivo". La comunicazione per il grande pubblico è un obiettivo decisivo: per questo il sito internet del network (<http://www.medvetnet.org>) verrà costantemente sviluppato e aggiornato. Questo team terrà dei corsi di comunicazione anche a dieci giovani scienziati: in questo modo i ricercatori saranno

in grado di informare i media e tenere aggiornati sulle proprie attività sia gli organi istituzionali sia le organizzazioni non governative.

Il continuo sviluppo professionale è una delle componenti più importanti del processo di integrazione che il network si pone come obiettivo: per questo, un programma di workshop, lo scambio e le visite di scienziati, stage e periodi di aggiornamento saranno stabiliti dall'organo di coordinamento del progetto.

Le attività principali dei ricercatori coinvolti nel progetto riguarderanno i pacchetti di lavoro, che assicureranno sia gli studi su agenti di origine animale selezionati sulla base della rilevanza in Europa, sia la copertura delle quattro aree tematiche. Al momento ci sono 11 progetti di ricerca finanziati per i primi 18 mesi, che comprendono differenti aree come i lyssavirus dei pipistrelli europei (che trasmettono la rabbia), lo studio della virulenza del *Campylobacter jejuni* e, infine, l'uso di informazione web e di metodi epidemiologici per seguire la diffusione degli agenti patogeni portati dal cibo attraverso i confini nazionali (PulseNet Europe) (vedi tabella 1).

I risultati di questi progetti saranno comunicati presso la Commissione Europea nel rapporto di fine anno. I progressi delle ricerche realizzati dal network saranno presentati in forma sintetica a intervalli regolari nel sito web, dove verranno pubblicati anche alcuni database.

Il Med-vet-net è un progetto finanziato per 5 anni, con un budget complessivo di 14,4 milioni di euro. Data la struttura del network, le risorse tecniche disponibili e l'eccellenza dei ricercatori coinvolti, ci si aspetta che tutti i partner intraprendano una ricerca di alta qualità sulle zoonosi.

Tabella 1 - Lista dei progetti di ricerca (primi 18 mesi) in relazione all'area di attività

<b>Attività non scientifiche</b>	<b>Progetti di ricerca</b>			
Istituto virtuale	P1. Istituto virtuale			
Integrazione scientifico-strategica	P2. Integrazione scientifico-strategica, sviluppo di abilità e competenze			
Diffusione delle eccellenze	P3. Diffusione delle eccellenze			
<b>Attività scientifiche</b>	<b>Progetti di ricerca</b>			
Epidemiologia	P4. Sviluppo di un database per le infezioni portate dal cibo (PulseNet Europe)	P5. Epidemiologia molecolare dei lyssavirus del pipistrello europeo	P6. Sviluppo e applicazione di sistemi di informazione geografica	
Interazione ospite-microbo	P7. Patogenesi dell'infezione causata da verocitotossina prodotta dall' <i>Echerichia coli</i> : un nuovo paradigma	P8. Identificazione di marker molecolari per la patogenicità del <i>Campylobacter jejuni</i>		
Rilevamento e controllo	P9. La resistenza emergente agli antibiotici betalattamici:	P10. Verifica e standardizzazione dei metodi basati sulla Pcr per il	P11. Istituzione di un network europeo per l'accertamento	P12. Network europeo per il rilevamento e il controllo del

	conseguenze sulla salute umana	rilevamento e l'accertamento del rischio quantitativo	del rischio, il rilevamento e il controllo della trichinellosi	<i>Cryptosporidium</i>
Rischio	P13. Integrazione dell'accertamento del rischio, epidemiologia ed economia per supportare le decisioni e le scelte in tema di sicurezza alimentare	P14. Studi preliminari sull'accertamento del rischio microbiologico	P15. Istituzione di un ufficio europeo e centralizzato per rispondere alle emergenze in caso di nuova malattia o di un nuovo agente patogeno di origine animale	